

## Gomorra, libro e film

La seconda lezione che faremo all'interno di questo progetto di *masterclass* dedicata alle serie televisive italiane è dedicata a Roberto Saviano. Roberto Saviano è uno scrittore, giornalista e anche sceneggiatore che è arrivato alla notorietà e, diciamo pure, al successo con un libro del 2006 che si chiama *Gomorra*. Noi divideremo questa lezione in tre parti: la prima la dedicheremo al libro (*Gomorra*) e al film tratto dall'omonimo libro; la seconda parte la dedichiamo alla Serie (sempre dedicata al libro); la terza al secondo libro di Saviano "Zero Zero Zero" e la serie tratta da questo secondo libro.

Roberto Saviano è un giovane scrittore napoletano, nato nel '79, autore ormai di una serie di libri e di saggi molto importante, citeremo dopo *Gomorra* appunto *Zero Zero Zero* che è all'origine della seconda serie di cui parleremo durante questo intervento e di altri due romanzi veri e propri: *La paranza dei bambini* che racconta di un clan di giovanissimi camorristi e *Il bacio feroce* che è la continuazione de *La paranza dei bambini*. "Paranza" è un nome che sta per clan, per banda in dialetto napoletano. Oltre a questo, Saviano ha scritto un certo numero di saggi tutti finalizzati alla denuncia dell'ingiustizia, della malavita e anche degli addentellati che la stessa ha nell'economia e nella finanzia. Citiamo l'ultimo, che è il più recente, che si chiama *Gridalo*. Saviano ha collaborato alla sceneggiatura sia dei film che della serie nate da *Gomorra* e anche alle sceneggiature delle serie tratte dalla *Paranza dei bambini* e da *Zero Zero Zero*. La sua opera di scrittura è finalizzata al racconto critico della criminalità organizzata, non solo della sua terra (la Campania), affrontando con rigore e coraggio la realtà economica e sociale anche nascosta di camorra, mafia e ndrangheta. Dai suoi libri e dalle sue collaborazioni nasce uno storytelling di grande e coraggiosa sapienza narrativa, paurosa e affascinante.

Dopo le prime minacce di morte a partire dai mesi immediatamente successivi all'uscita del libro e alcuni interventi pubblici di Saviano anche a Casal di Principe, che è il luogo in cui nidifica uno dei clan più minacciosi della Camorra (I Casalesi), ecco, dopo queste minacce da parte dei cartelli camorristici, di cui Saviano denunciò l'operato, lo scrittore è stato sottoposto a un severo protocollo di protezione che dal 13 ottobre del 2006 prevede che lui viva sotto scorta. Questo significa che negli ultimi 15 anni Saviano ha vissuto non una vita normale, ma una vita continuamente protetta, spostandosi continuamente e faticando ovviamente moltissimo ad avere una vita personale diciamo normale.

Per finire dobbiamo citare le numerosissime collaborazioni di Saviano con le testate giornalistiche italiane e internazionali. Citiamo in questo contesto soprattutto le collaborazioni con il *Washington Post* e il *New York Times*, nonché *Newsweek* e *Time* negli Stati Uniti. Saviano è anche diventato un personaggio pubblico, notevole punto di riferimento per tutti coloro che in qualche modo combattono contro le mafie in Italia. Il personaggio di Saviano è stato ovviamente molto criticato soprattutto dallo schieramento di destra italiano, che ne ha visto l'aspetto più mass mediatico e la sua notevole capacità di utilizzare i mass media. In questo senso, è stato molto criticato il fatto che lui viva da molti anni sotto scorta, su questo tema si sono levate varie voci tra cui un appello, addirittura da parte di ben sei premi Nobel a livello internazionale, mentre un incredibile numero di scrittori ne ha preso le difese. Da un altro punto di vista forse la cosa più interessante è che i suoi libri, che sono sempre a cavallo tra una sorta di reportage e una scrittura molto letteraria, in qualche modo anche molto leggibile come racconto e

storytelling, sono una formula che ha un po' sorpreso tutti, anche il lettore medio italiano che ne ha comunque sancito il successo di mercato.

Sicuramente Saviano è un personaggio scomodo, un personaggio molto originale che in ogni caso si presta moltissimo alle messe in scene di tipo filmico e mediatico anche perché i suggerimenti dati dalle sue ricerche indefesse a livello nazionale e internazionale della malavita sono stati spunto per delle narrazioni molto avvincenti, in qualche modo tanto più preoccupanti e allucinanti proprio perché rispecchiano la realtà.

L'origine del film e della serie con il titolo "Gomorra" è questo libro che è stato pubblicato nel 2006 e che ha avuto un incredibile successo di critica e di pubblico, vendendo oltre due milioni di copie in Italia e quasi dieci milioni di copie in tutto il mondo. Il sottotitolo del libro è "Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della camorra". La camorra è un fenomeno di tipo mafioso che ha radici nella città e nella provincia di Napoli e in Campania in generale e che ha ramificazioni economico-organizzative in tutta Italia e anche in diverse parti del mondo. Il libro è stata una rivelazione assoluta per il pubblico italiano, e non solo, soprattutto perché non si presentava come un romanzo, ma come una sorta di saggio-documento, di reportage, in parte anche "sceneggiato", da cui si induceva la potenza economica e la ramificazione di questa organizzazione criminale, anzi organizzazioni al plurale (perché, diversamente dalla mafia siciliana, la camorra è organizzata per grandi bande). Aprire un velo su questo è stata una vera e propria rivelazione anche perché Saviano è uno scrittore accurato e sopraffino, pieno di sfumature e ha dato in qualche modo un palcoscenico anche letterario a questo fenomeno che, a partire dall'Italia medesima, era abbastanza ignorato.

Una precisazione sul titolo: Gomorra, come si intuisce, fa riferimento alla città biblica associata normalmente a Sodoma, ma gioca con un'assonanza con la parola "camorra". In qualche modo è un luogo di perdizione, ma allo stesso tempo fa riferimento a una "città del peccato". Anche l'operazione di *naming* in questo caso è stata riuscitissima. Si è ripescato dal testo biblico questo nome di città e lo si è trasformato in un fenomeno anche mediatico. Saviano ha dichiarato dopo l'uscita del suo libro e il successo avuto, nonché dopo le reazioni della camorra stessa, quanto segue: "Ad aver dato fastidio alle organizzazioni criminali è il mio lettore, non sono io. Il mio lettore è ciò che loro non vogliono, il fatto che in questo momento ne stiamo parlando che ne hanno parlato tutti i giornali, che continuano ad uscire libri, che continuano a nascere documentari, è tutto questo che loro non vogliono, è l'attenzione che su di loro, sui loro nomi, soprattutto sui loro affari.

Prima di parlare della serie è necessario parlare del film, un film del 2008 (quindi di due anni dopo l'uscita del libro) e precede di qualche anno l'uscita della serie. Ha come regista uno dei registi di punta della cinematografia italiana, che è Matteo Garrone. Il film è direttamente tratto dal libro, a differenza della serie. È, fra l'altro, estremamente realistico, in alcune parti le comparse del film sono state arruolate all'interno della popolazione e dei quartieri dove la camorra è molto forte. Il film, che ha alcuni interpreti di grande rilievo, come Toni Servillo, che è uno dei più grandi attori italiani attuali, è diviso in quattro parti, per questo potremmo dire che è un film antologico. Ognuna di queste quattro parti è separata dall'altra e ognuna tratta di un argomento direttamente ispirato al libro. Le quattro parti sono:

La storia di Pasquale, sarto di alta moda sfruttato dalla camorre,

Lo spaccio di droga di Scampia e la storia di tre ragazzi legati al clan camorrista.

La storia del riciclo di rifiuti tossici nella cosiddetta "Terra dei fuochi", nel casertano, in mano alla camorra.

La storia dei due giovani delinquenti che sono strettamente legati al clan dei casalesi e che vivono nel mito della delinquenza.

Il film è più fedele al libro per molti versi, rispetto alla serie.